

Le campagne del Mattino

Strade, basta sangue rivolta dei cittadini

«Fermate la strage»

► Manifestazione al corso Vittorio Emanuele
«Blochiamo il traffico: dovete intervenire»

► Slogan e striscioni per chiedere sicurezza
«Qui si muore, rallenta: noi tutti a rischio»

LA REAZIONE

Melina Chiapparino

L'indignazione e la rabbia dei cittadini napoletani sono esplose ieri alla manifestazione realizzata nel punto in cui ha perso la vita Italo Ferraro, scrittore, docente universitario e architetto travolto, lunedì sera, sulle strisce pedonali all'altezza del civico 532 di corso Vittorio Emanuele. Il tratto stradale in cui la "strage dei pedoni" denunciata dai cittadini ha fatto un'altra vittima è diventata l'occasione per "chiedere maggiori tutele soprattutto per le categorie più fragili, pedoni e anziani" come ha sottolineato Susanna Califano, portavoce del comitato "MiRiguarda" promotore del flash mob. Un'iniziativa molto partecipata a cui ha aderito anche l'attore Gianfelice Imparato e che è stata dedicata a tutte le vittime, tra cui Zhanna Rubakha e Oksana Kotlova, le due ucraine travolte e uccise da un'auto in corso Garibaldi.

LA PROTESTA

La manifestazione è cominciata alle 11 del mattino e si è protratta per oltre due ore con il sit-in alternato a vari attraversamenti collettivi sulle strisce pedonali

BORRELLI (AVS)
«SITUAZIONE FUORI CONTROLLO IL GRANDE NODO RESTA L'IMPUNITÀ DI CHI DELINQUE»

Giovanni Chianelli

Vari motivi hanno spinto Gianfelice Imparato a partecipare alla «protesta dei pedoni» indetta ieri mattina in corso Vittorio Emanuele, nel punto in cui è stato investito Italo Ferraro lunedì scorso nell'incidente che lo ha portato alla morte. Il popolare attore stabile abita giusto di fronte il luogo della tragedia. Poi conosceva, di vista e di fama, il docente deceduto. E ancora per dire basta all'assenza di regole stradali: «Parliamo di una strage che si consuma ogni anno: è un tema culturale».

Come conosceva Ferraro?

«Ci incontravamo sul corso, ci salutavamo con cordialità, era puntualmente gentile e sorridente. E poi ne conoscevo i meriti scientifici e professionali. Ma non è questo che conta: una vita è stata falciata e non è un episodio unico».

I casi iniziano a diventare tanti.

«Leggevo le cronache e nel 2025 solo tra corso Garibaldi, corso Umberto e corso Vittorio Emanuele si sono avuti numeri elevatissimi, decine di persone uccise».

«Che misure si possono

dove i cittadini si sono trattenuti con ripetuti blocchi del traffico per qualche minuto, sotto il coordinamento della polizia municipale e della polizia di Stato. La scritta sul grande striscione del comitato "MiRiguarda" che recitava: "Qui si muore, rallenta!" non è stata solo una provocazione ma un monito alle istituzioni. «La polizia municipale ci è sempre stata vicina con grande collaborazione ma negli ultimi due anni, non hanno risorse e intervengono quando possono» ha spiegato Califano chiedendo «dove sono finiti i 200 uomini che dovevano implementare le forze dell'ordine a Napoli». Il dito è puntato sulla "mancanza di presidi e di dissuasori" continua Califano che a luglio, insieme al comitato aveva presentato «una

petizione con le firme dei cittadini per richiedere i dissuasori, consegnata all'assessore Cosenza con la promessa di realizzarli ma nulla è stato fatto e non abbiamo più avuto risposte nonostante i nostri solleciti con due pec».

L'ALLARME

I cittadini non nascondono di «aver paura di andare a buttare l'immondizia o di attraversare la strada che diventa una pista per correre a qualsiasi ora del giorno» come ha raccontato la signora Donandoni insieme a Mario Gaetano costretto a muoversi con una stampella, dopo essere stato investito un anno fa sulle strisce pedonali dove è morto il prof. Ferraro. Tra i manifestanti, oltre alle associazioni

del Comitato Napoli30 e alcuni familiari di vittime della strada come Luigi Granata, padre di Rita travolta da un pirata a Fuorigrotta, c'erano anche studenti delle scuole del quartiere. Lorenzo V., 16enne dell'istituto "Antonio Serra" ha denunciato la pericolosità del semaforo di fronte alla scuola che «non funziona quasi mai e le strisce pedonali che non si vedono, oltre al caos della viabilità dove facilmente si rischia di essere investiti». Le richieste sono chiare: «Più controlli e applicazioni delle leggi per chi sbaglia, siamo dei pedoni non dei birilli» ha precisato Giuliana Fusco, una delle residenti della zona.

Durante il flash mob non è mancato un momento di tensione. «Il blocco stradale dei mani-



LA PROTESTA Cittadini in corteo per la sicurezza, al centro il deputato Francesco Borrelli NEAPHOTO A. GAROFALO

L'intervista Gianfelice Imparato

«Abito qui, rischio la vita ogni giorno ecco perché ho aderito alla protesta»

adottare?

«I deterrenti esistono: dossi, dissuasori, contravvenzioni, posti di blocco e autovelox, nonostante in questo momento pare che il governo stia bloccando l'installazione di tutor. Eppure temo che gli accorgimenti funzionino fino a un certo punto, il problema principale è culturale».

Si può spiegare?

«Riguarda purtroppo una parte significativa della cittadinanza. Tanti, tra chi conduce scooter o automobili, sembrano avere una tracotanza alla guida, forse vivono le loro frustrazioni al volante e le scaricano nell'infrazione di piccole e grandi regole quotidiane di civiltà. Un atteggiamento diffuso che è più



L'ATTORE Gianfelice Imparato era ieri alla manifestazione

pericoloso dei singoli episodi». **E nel frattempo?**

«Intanto si deve cercare di fermare il fenomeno con i provvedimenti. I dossi possono essere una soluzione, anche se ne occorrerebbe uno ogni 50 metri.



È UN PROBLEMA DI EDUCAZIONE E DI CULTURA L'UNICO RIMEDIO SONO I CONTROLLI E LE SANZIONI



LA PROTESTA Il sit in al Corso Vittorio Emanuele NEAPHOTO A. GAROFALO

La svolta

Montevergine oggi torna in funzione la funicolare

Da oggi la funicolare di Montevergine riprenderà il servizio. L'impianto, attualmente unico collegamento tra Mercogliano e Montevergine a causa della chiusura della ex SS374, tornerà in funzione per consentire ai fedeli di raggiungere il Santuario in occasione delle festività pasquali. Da oggi e fino a lunedì 6 aprile, il servizio osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle 17.15, con partenze ogni 45 minuti nei giorni feriali e ogni 30 minuti nei giorni festivi. La funicolare era ferma dallo scorso 29 novembre a causa di una frana che ha interrotto la viabilità di accesso al Santuario. La ripartenza, definita nel corso dei due tavoli tecnici convocati dal prefetto Rosanna Riflesso e dal questore Pasquale Picone, è stata autorizzata dal direttore dell'impianto, Carmine Alvino.

festanti è stato forzato da un Suv che ha rischiato di investire un'anziana, la polizia municipale è intervenuta e ha identificato l'uomo ma i pedoni sono in balia dei pirati della strada» ha raccontato il deputato Francesco Emilio Borrelli, presente all'iniziativa con i consiglieri municipali Gianpiero Perrella e Lorenzo Pascucci, Rosario Pugliese e l'attivista Roberto Russo.

LA PROMESSA

Il prossimo passo, chiarito da Borrelli è «chiedere in aula la rimozione del blocco degli autovelox nei centri cittadini, una tariffa assicurativa più equa per chi non provoca sinistri e la semplificazione delle procedure per installare dissuasori stradali». A invocare "più sicurezza stradale" anche Nelide Milano del Comitato per gli adolescenti e i consiglieri municipali della quinta municipalità Rino Nasti e della seconda municipalità Pino De Stasio che ha presentato un esposto al Prefetto e al Sindaco di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RAGIONI DELLE MAMME «I NOSTRI BIMBI IN PERICOLO IL PASSEGGINO FACILE BERSAGLIO»

come quelli delle targhe polacche, un popolo legibus solutus sicuro della sua impunità, sia nelle multe e che nelle assicurazioni. E c'è un altro aspetto da considerare».

Quale?

«Una densità di scooter che non ha pari in Italia, e parliamo di bolidi di ultima generazione che sfrecciano a velocità altissima, su strade che o non sono buone o che quando lo sono, come il corso Vittorio Emanuele, si trasformano in improvvisate piste da corsa, come se la stessa conformazione di questa lunga strada sia un invito a sfrecciare. Di giorno il traffico impedisce le alte velocità o quasi, ma la notte sento di continuo mezzi che accelerano proprio all'altezza del rettilineo che porta a piazza Mazzini. Quasi delle competizioni: dato che mi addormento tardi, due sere dopo l'investimento di Ferraro ho visto dalla finestra dei ragazzi in motorino che uscivano in gruppo da un vicolo e facevano una particolare sfida, quelli sulla carreggiata contro chi viaggiava sul marciapiede. Tutto questo va fermato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA